

ANTONELLA RUGGIERO

«Canto la mia amata Superba»



Antonella Ruggiero ha un legame speciale con la sua città. L'artista, domani al Palazzo della Borsa, presenterà in anteprima nazionale il suo nuovo cd "Genova la Superba" dove interpreta le più belle canzoni dei nostri cantautori da Tenco a Paoli, da Fossati a Lauzi. «Era da tempo che pensavo a questo progetto - ha detto la Ruggiero - finalmente ci sono riuscita».

SERVIZIO A PAGINA 15



L'ARTISTA DOMANI ALLA BORSA PRESENTA IL NUOVO CD

Ruggiero: «Genova, la mia voce»

«Canto la città che ho nel cuore attraverso le parole dei grandi cantautori»

«**Q**uesto è un omaggio alla mia città e ai suoi interpreti più ispirati». Così Antonella Ruggiero parla di "Genova la Superba", il suo nuovo disco, che verrà presentato domani, alle 18,30, nella Sala delle Grida del Palazzo della Borsa, in anteprima assoluta. La Ruggiero, ex voce dei Matia Bazar e apprezzata solista, ormai da più di un decennio, ripropone, con opportuni riarrangiamenti, quattordici brani, "pescando" da De Andrè, Tenco, Lauzi, Bindi, Paoli e i New Trolls. «Sono d'accordo - afferma l'artista - con chi definisce impropria la denominazione "scuola genovese". Sono un gruppo di talenti nati nella stessa città. Semmai la vera scuola è proprio Genova, che ci fa crescere con quel carattere particolare, dove l'arte si sviluppa a dismisura». L'anteprima della Ruggiero alla Borsa (dove canterà otto dei quattordici nuovi brani) è a ingresso gratuito, sino ad esaurimento dei posti a

disposizione. I biglietti possono essere ritirati al chiosco di Genova Informa, in piazza Matteotti.

Una cantante genovese che rende omaggio ai suoi maestri: tutto in casa...

«Era da tempo che ci pensavo. Questo progetto mi stava molto a cuore e finalmente siamo arrivati sino in fondo. Il mio primo pensie-

ro va sicuramente a Genova, una città meravigliosa e che mi è rimasta nel cuore».

La scelta dei brani è stata sua?

«Sì, sono stata io a stendere la scaletta. Ho inserito grandi classici, come "La gatta" di Gino Paoli, "Canzone dell'amore perduto" di Fabrizio De Andrè e "Guarda se io" di Tenco; ma anche pezzi poco conosciuti, come "L'ufficio in riva al mare" di Bruno Lauzi o "Luna nuova sul Fuji-Yama" di Bindi. C'è poi una versione attuale di "Anime salve", che ho cercato di reinterpretare con molto pathos e atmosfera. E, da non perdere, anche una "Ma se ghe pensu" impresiosita dalla presenza di un quartetto di chitarristi classici».

Ci sono brani ai quali è più affezionata?

«Uno su tutti: "Una miniera" dei New Trolls, che mi porta indietro sino a quando ero una ragazzina».

Qualcuno di questi cantautori ha mai scritto per lei?

«Non è mai successo. Loro non mi hanno mai cercato,

io non ho mai chiesto niente. Con tanti non c'è stata neanche conoscenza diretta. Bruno Lauzi è quello con cui mi sono confrontata un po' di più, Luigi Tenco quello che ho più ammirato a distanza: è stato la voce degli anni Sessanta per eccellenza».

Sulla copertina del cd

c'è la Lanterna: anche questa è una scelta sua?

«Sì: la Lanterna è il simbolo che rappresenta tutte le persone che sono partite, ma diventa necessaria quando si torna. È l'immagine del genio che si sposta, ma non dimentica. E gli esempi sono molteplici, non solo nella musica: basti pensare al teatro, alla televisione, all'architettura. Non c'è neppure il bisogno di farli, certi nomi...».

Anche lei è andata via.

«A me è sempre piaciuto viaggiare, fare nuove esperienze, vedere e sperimentare nuovi posti. Se non mi fossi spostata, forse non avrei neanche ripreso con la musica, dopo i Matia Bazar. Ma con Genova ho sempre mantenuto un rapporto costante. Penso ai racconti di mia madre, e di mia nonna, ma anche a quello che ho visto io: i vicoli, il centro, certi odori, certi sapori...».

Torna spesso?

«Non molto. Ma, quando capita, ritrovo sempre i miei percorsi, che sono poi i percorsi della memoria».

A questo disco seguirà una tournée?

«Penso proprio di sì. Ci sono sonorità particolari che meritano di essere proposte dal vivo. Mi riferisco alle parti elettroniche ma anche a quelle melodiche. Ancora una volta, Roberto Colombo ha fatto un ottimo lavoro, chiamando a suonare musicisti di primissimo livello».

La vedremo al Festival

di Sanremo?

«Non ci andrò. Non sono pronta e non basta avere un brano, per andare al Festival. Bisogna avere, secondo me, un lavoro completo».

Anche i Matia Bazar, di recente, hanno fatto un disco di cover...

«Quella di riprendere canzoni dal passato è un'operazione che mi piace e che mi stimola parecchio: ho cantato con un quintetto di jazzisti, ho lavorato su canzoni antiche, cercando di riscoprirle e di proporle nuovamente al pubblico. Credo che ci sia un tipo di musica che la gente deve conoscere, anche ad anni di distanza».

Molti genovesi, per avere successo, lasciano la loro città.

«È successo a tutti i più grandi, a partire da Cristoforo Colombo. Se si hanno cose da fare o da dire, bisogna prendere e andare: è sempre stato così».

Il titolo del cd, "Genova la Superba", l'ha voluto lei?

«Mi sembrava il più adatto, per indicare una città meravigliosa e che, di recente, ha imparato a essere meno altezzosa e ad aprirsi agli altri, scoprendo incompensabili bellezze».

Ma i genovesi sono veramente così intrattabili?

«Sono figli della loro città, anche quando si spostano. Sono difficili e chiusi, è vero, ma assolutamente non antipatici».

ALBERTO BRUZZONE

“

La Lanterna è il simbolo che rappresenta tutte le persone che sono partite, ma diventa necessaria quando si torna.

È l'immagine del genio che si sposta, ma non dimentica. E gli esempi sono molteplici, non solo nella musica: basti pensare al teatro, alla tv, all'architettura

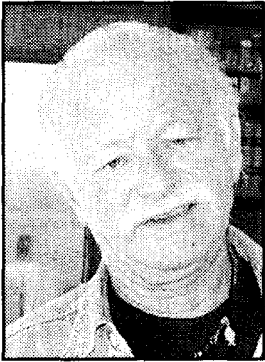
”



Antonella Ruggiero si esibirà domani al Palazzo della Borsa, nell'anteprima del suo nuovo cd, "Genova la Superba"

[FOTO DI GUIDO HARARI]

DICE DI LORO



Gino Paoli

“

“La gatta”: un brano classico che interpreto in maniera ironica, cercando di mantenerlo spensierato

”

“

“L'ufficio in riva al mare”: brano giocoso e poetico, un piccolo gioiello, un momento di allegria

”



Bruno Lauzi

“

“Guarda se io”: un classico della produzione di Luigi, una canzone d'amore poetica e malinconica

”



Luigi Tenco

“

“Anime salve”: un capolavoro che provo a rendere in una versione intensa, interpretata in modo personale

”



Ivano Fossati

